

Circolo Didattico di Este
Scuola dell'Infanzia Statale di Prà

de



Piano di Lavoro delle Attività
didattiche
Anno scolastico: 2011/2012

CIRCOLO DIDATTICO DI ESTE
SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE DI PRA'
PIANO DI LAVORO DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE
ANNO SCOLASTICO 2011/2012

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA GENERALE.

La scuola dell'infanzia di Prà è situata in una frazione del comune di Este, in una zona prevalentemente rurale.

L'edificio della scuola è posto nel centro della frazione ed è ampio e disposto su un unico piano con:

- Due sezioni;
- Due piccole stanze adibite a laboratori;
- Un piccolo locale per riporre le coperte dei bambini;
- Una cucina con annessa dispensa;
- Una piccola stanza (casetta delle bambole);
- Tre stanze da bagno;
- Salone polivalente.

Davanti lateralmente c'è un giardino soleggiato e spazioso con giochi da esterno. La scuola dell'infanzia di Prà è una doppia sezione, i bambini iscritti per l'anno scolastico 2011/2012 sono 37. Il personale docente è composto da quattro insegnanti di sezione e un'insegnante di religione per tre ore settimanali (martedì: ore 09.00-12.00).

Nella scuola operano anche una cuoca, in servizio dalle ore 08.30 alle ore 15.30, e due operatori scolastici in servizio su due fasce orarie: dalle ore 07.30 alle ore 14.42 e dalle ore 10.48 alle ore 18.00 a settimane alterne. Il mercoledì è in servizio un solo operatore scolastico dalle ore 07.30 alle ore 16.10.

ORGANIZZAZIONE DEI RAPPORTI CON LE FAMIGLIE.

Saranno previste delle assemblee periodiche, contatti giornalieri con i genitori che accompagnano a scuola i bambini, sempre improntati sulla massima disponibilità da parte degli insegnanti.

A sostegno dei progetti educativi, con la collaborazione delle famiglie, saranno adottati testi operativi per i bambini.

PRESENTAZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO.

L'anno scolastico 2011/2012 si apre con due sezioni.

Le insegnanti sono quattro:

1. Insegnante **Dal Mutto Elena**. Usufruisce di un tempo ridotto e il completamento di orario – martedì e mercoledì – è affidato all'insegnante **Contin Marina**.
2. Insegnante **Bortolato Carla**.
3. Insegnante **Spigolon Nadia**.
4. Insegnante **Ferro Caterina**.

Inoltre è presente il martedì dalle ore 09.00 alle ore 12.00 l'insegnante di Religione Cattolica **Zuccato Emanuela**.

ORGANIZZAZIONE GIORNALIERA

La scuola apre alle ore 07.50 e chiude alle ore 15.50.

- Ore 07.50-09.00 Ingresso a scuola. Giochi strutturati in classe, gioco libero sul tappeto. Attività libere.
- Ore 09.30-09.50 Piccolo spuntino in salone.
- Ore 09.50-10.30 Ascolto e conversazione, presentazione delle attività che si intendono svolgere. Attività di intersezione.
- Ore 10.30-11.00 Attività in sezione per gruppi eterogenei.
- Ore 11.00-12.00 Attività per gruppi omogenei.
- Ore 12.00-13.00 Pranzo.
- Ore 13.00-13.30 Attività libera o guidata nelle sezioni.
- Ore 13.30-13.45 Riordino ed igiene personale.
- Ore 13.45-15.20 Riposo pomeridiano per piccoli e medi, attività per i grandi.
- Ore 15.20-15.40 Merenda.
- Ore 15.40-15.50 Uscita

ORGANIZZAZIONE SETTIMANALE

Si cercherà di renderla flessibile ed adeguata agli interessi proposti dai bambini stessi evitando una rigida e fredda scansione temporale.

ORGANIZZAZIONE DELLE FESTE

Saranno programmate delle feste con i genitori. Altre feste legate alla storia dei bambini o alle tradizioni, saranno programmate di volta in volta senza l'intervento dei genitori.

SCUOLA DELL'INFANZIA DI PRA'

ANNO SCOLASTICO 2011/2012

INSEGNANTI SEZIONE A: BORTOLATO CARLA - DAL MUTTO ELENA – CONTIN MARINA

INSEGNANTI SEZIONE B: FERRO CATERINA - SPIGOLON NADIA

<i>MATTINO</i>			<i>POMERIGGIO</i>		
LUNEDI'	CARLA B.	7.50 - 12.50	LUNEDI'	ELENA D.	10.50 - 15.50
	NADIA S.	7.50 - 12.50		CATERINA F.	10.50 - 15.50
MARTEDI'	CARLA B.	7.50 - 12.50	MARTEDI'	MARINA C..	10.50 - 15.50
	CATERINA F.	7.50 - 12.50		NADIA S.	10.50 - 15.50
MERCOLEDI'	CARLA B.	7.50 - 12.50	MERCOLEDI'	MARINA C.	10.50 - 15.50
	NADIA S.	7.50 - 12.50		CATERINA F.	10.50 - 15.50
GIOVEDI'	ELENA D.	7.50 - 12.50	GIOVEDI'	CARLA B.	10.50 - 15.50
	CATERINA F.	7.50 - 12.50		NADIA S.	10.50 - 15.50
VENERDI'	CARLA /ELENA	7.50 - 12.50	VENERDI'	ELENA/CARLA	10.50 - 15.50
	NADIA S.	7.50 - 12.50		CATERINA F.	10.50 - 15.50

N.B. LE INSEGNANTI BORTOLATO CARLA E DAL MUTTO ELENA SI ALTERNANO IL VENERDI' CON CADENZA SETTIMANALE

LE INSEGNANTI FERRO CATERINA E SPIGOLON NADIA SI TURNANO A GIORNI ALTERNI

INTERVENTI FORMATIVI SUL SIGNIFICATO DELLE TRADIZIONALI FESTE DELL'ANNO.

Nel mese di Dicembre viene proposta un'unità tematica inerente la comprensione del significato sociale del Natale.

Si cercherà di favorire lo sviluppo di sentimenti, di gioia, amore, fratellanza e pace.

Nel mese di Febbraio viene affrontata l'unità tematica sulla conoscenza delle caratteristiche spazio – temporali del Carnevale.

Nel mese di Aprile si sviluppa l'unità tematica sui segni e sulle modifiche dell'ambiente in Primavera per dare un significato sociale della Pasqua.

Intervento educativo sul significato della Festa del papà e della mamma (mese di Marzo e di Maggio).

PERCORSO PROGETTUALE: “ACCOGLIENZA”

L'accoglienza al bambino e alla famiglia nel momento dell'inserimento si rivela un momento essenziale per caratterizzare la qualità del percorso successivo.

L'accoglienza agisce anzitutto sulle aspettative reciproche (genitori, insegnanti) e sulla creazione di uno spazio mentale in grado di contenerle, riconoscerle ed elaborarle.

Un presupposto fondamentale per una buona accoglienza è la motivazione all'apertura e alla disponibilità delle insegnanti verso il sistema familiare che vanno ad incontrare.

A nostro avviso la modalità migliore relativa all'inserimento e che consente di avere maggiore cura del bambino al momento dell'ingresso, riguarda l'inserimento graduale che prevede, inizialmente la possibilità di adeguare il tempo scuola alle esigenze del bambino.

Tale approccio consente l'instaurarsi di un rapporto di fiducia con le insegnanti e rende possibile al bambino la costruzione ed espansione di un'esperienza positiva.

La possibilità di assorbire gradualmente gli effetti di un impatto con la novità lascia spazio al positivo e può creare nel bambino il desiderio di tornare a scuola il giorno dopo.

PERCORSO PROGETTUALE: “IL GRANDE ALBERO”

“Questa storia comincia tanti, ma tanti anni fa, quando un piccolo seme alato si staccò da una pigna sospesa su un ramo e, dopo aver volteggiato un po' nell'aria, planò nel bel mezzo di una grande radura...”, così scrive Susanna Tamaro nel libro **“Il grande albero”**, una fiaba moderna sull'amore e la natura, un racconto fantastico adatto a bambini e persone che si pongono delle domande.

Un libro sull'amore, sul coraggio, sulle virtù che fanno grande la vita.

Un libro pieno di grazia, un libro che fa sognare e dà grandi emozioni.

Nella sua opera Susanna Tamaro parla di uno straordinario abete

CHE

“quando fu abbastanza alto da vedere anche i campi e i pascoli...

E

“aveva imparato molte cose nuove durante i suoi 300 anni di vita sugli esseri umani e si era affezionato alla loro presenza...

AVEVA OSSERVATO CHE

“gli uomini si ammazzavano più dei cervi...

tutto brucia, tutto arde...

“così il grande albero imparò che gli uomini, oltre a cacciare le volpi, le lepri e i cervi, amavano anche uccidersi tra di loro, anche se non era chiaro perché...”

“Negli anni gli uomini cambiarono, cominciarono a produrre un grande numero di rumori: da prima fu un trattore, poi fu la volta della motocicletta, della radio a transistor, seghe elettriche, automobili, elicotteri, aeroplani, televisori...”

“**ERANO I PRIMI DI DICEMBRE** quando... L’arrivo degli uomini fu preannunciato da quello delle motoslitte...”

“il grande albero lo

CONSIDERO’ UN SALUTO...

ADDIO SOLE, ADDIO MONTAGNE... ADDIO SCOIATTOLI... ADDIO PIOGGIA E VENTO...

Che in forma di brezza gentile **LO** aveva trasportato nel bel mezzo della **RADURA** dando a lui la **VITA...**”

I protagonisti della storia, personaggi estremamente seggi: un uomo potente molto buono, un abete, lo scoiattolo Crik, il piccione Numa Pompilio, parlano con voce profonda della **natura...**, quella voce che se sapessimo ascoltare potremmo sentire dentro di noi. Per questo forse lo scoiattolo, l’abete e il piccione hanno tante cose da insegnarci, o meglio hanno il compito di farci scoprire tante cose che sono dentro di noi.

Poesia e Fiabe sono fondamentali nella vita degli uomini ed è importantissimo trasferirle nel mondo dei bambini, così sostiene Susanna Tamaro.

Anche quest’anno il progetto didattico si ispirerà ai contenuti del libro, attraverso il quale saranno affrontate tematiche nuove rispetto a quelle del precedente anno scolastico. Saranno organizzati percorsi e attività che vedono il bambino impegnato nell’osservazione e nella comprensione della realtà naturale che lo circonda.

Il confronto tra la realtà del bambino e i contenuti del testo sarà oggetto di un lavoro continuo per calarci nella realtà che il bambino vive e conosce. L’alternarsi delle stagioni, le loro caratteristiche e differenze saranno lo sfondo tematico in cui verranno collocate le esperienze di tipo naturalistico e scientifico proposte.

Lo scoiattolino Crik, conosciuto lo scorso anno, continuerà ad essere presente in molte occasioni come stimolo nelle varie esperienze di apprendimento.

Vari saranno gli itinerari che si intrecceranno all’interno del progetto:



L'esplorazione e l'osservazione scientifica del mondo naturale, in cui i bambini saranno i protagonisti indiscussi, sarà connotata da un dinamico susseguirsi di prove, tentativi, inciampi e nuove scoperte. In quest'ottica assume particolare rilievo la valenza euristica dell'errore, considerato come preziosa occasione di studio, riesplorazione e sperimentazione della realtà finalizzato allo sviluppo del pensiero divergente.

Il giardino della scuola rappresenta un LABORATORIO, uno spazio didattico aperto alla scoperta della realtà naturale. Il bambino potrà imparare a vedere questo spazio, non solo come luogo dove poter giocare e divertirsi, ma anche, come un ambiente carico di elementi naturali e di significati stagionali.

Si proporrà al bambino di considerare l'esistenza di SITUAZIONI che provocano un DANEGGIAMENTO DELL'AMBIENTE (INQUINAMENTO), e la scoperta di poterlo evitare con un COMPORTAMENTO CORRETTO. Si inizia ad acquisire così una CONOSCENZA ECOLOGICA con il confronto di situazioni opposte (PULITO – INQUINATO) e il rispetto della NATURA come bene prezioso per tutti noi.

PERCORSO PROGETTUALE: “LA SCATOLA DELLE SCOPERTE... ED I MIEI PRIMI ESPERIMENTI”

L'accostamento educativo alle conoscenze scientifiche -si legge nelle RACCOMANDAZIONI- rispetta le caratteristiche proprie delle esperienze e delle riflessioni e si adegua alle modalità di compressione e ai bisogni evolutivi dei bambini che soddisfano i loro bisogni esplorativi e le loro possibilità conoscitive esercitandosi con diversi tipi di materiali (acqua, sabbia, sassi, semi, rametti, ecc), lavorando con le mani, da soli o in piccoli gruppi, con oggetti, utensili ed elementi da costruzione.

L'approccio con la realtà determina nei bambini atteggiamenti e abilità di tipo scientifico, potenziando e disciplinando la loro innata curiosità, la spinta ad esplorare e a conoscere, il gusto della scoperta, la motivazione a mettere alla prova il pensiero di fronte a situazioni problematiche e misteriose per loro.

Le diverse proposte didattiche, facendo leva su queste caratteristiche, devono evitare la richiesta di risposte premature per INNESCARE PROCESSI INDIVIDUALI E COLLETTIVI DI RICERCA, DI ESPLORAZIONE, DI CONFRONTO E DISCUSSIONE, DI SPERIMENTAZIONE E VERIFICA CON DISPONIBILITA' E APERTURA, CON LA CONSAPEVOLEZZA CHE LE RISPOSTE POSSONO ESSRE DIVERSE.

PERCORSO PROGETTUALE: “UN LIBRO PER... AMICO”

L'incontro con il testo narrativo permette ai bambini di vivere esperienze molto importanti sul piano cognitivo, sul piano affettivo e sul piano del linguaggio.

Le **storie**, i **racconti**, come la **fiabe** sono un genere che permette ai bambini di sviluppare capacità alternative nell'ascolto, di mettere in gioco la propria vita interiore, le proprie emozioni, i sentimenti, la fantasia, di utilizzare la lingua nella sua funzione immaginativa per comprendere il **testo**, interpretarlo, ricostruirlo e reinventarlo.

La **lettura** è un'attività cognitiva fondamentale ai fini della formazione della persona e nella SCUOLA DELL'INFANZIA tale progetto è finalizzato a far compiere al bambino esperienze piacevoli e gratificanti che possono appagare le sue curiosità e le sue scoperte.

ASPETTI particolarmente interessanti dell'esperienza sono:

- L'importanza di indurre un atteggiamento positivo verso i libri e verso la lettura;
- La costruzione di libri che testimoniano particolare esperienze vissute a scuola.

PERCORSO PROGETTUALE DI EDUCAZIONE STRADALE: “PIEDINI E PEDONI”

Si può far capire ai bambini piccoli che la strada può essere un luogo amico? Sicuramente sì, la scuola dell'infanzia ha fra i suoi compiti, anche quello di avviare i bambini a diventare utenti sempre più sicuri e consapevoli del *sistema stradale*.

Il progetto si propone la conoscenza di semplici principi di sicurezza stradale e l'acquisizione da parte dei bambini di comportamenti corretti e responsabili.

L'educazione stradale assume una posizione trasversale rispetto ai vari campi di esperienza. Il progetto sarà proposto agli alunni più grandi (5 anni) e sarà articolato in percorsi che permetteranno al bambino di conoscere meglio l'ambiente strada, alcune semplici regole della circolazione e del traffico.

La fiaba “IL TOPO DI CAMPAGNA E IL TOPO DI CITTA’” ben si presta a condurre il bambino per le strade di due realtà territoriali a lui conosciute e introdurrà, attraverso il racconto, il progetto.

Attraverso i giochi proposti, cercando di imparare come si attraversa la strada, con quale colore di semaforo si passa, quanto è importante allacciare le cinture in auto e conoscere il significato di alcuni semplici segnali stradali, i bambini faranno proprie alcune semplici ma importanti regole che proteggono la vita e rendono le strade più amiche e sicure.

Durante il corso dell'anno saranno programmate dagli interventi educativi con la POLIZIA LOCALE.

PERCORSO PROGETTUALE: “GIOCANDO... CREO... RIUTILIZZANDO...”

Al centro del nostro lavoro c'è sempre l'idea forte che “un bambino creativo è un bambino felice”.
[Bruno Munari]

Il laboratorio nasce dall'esigenza di offrire ai bambini spazi e momenti per esprimere la loro creatività in una dimensione di gioco.

La narrazione di una storia, un breve racconto, una filastrocca o una canzoncina sono in genere sempre presenti ed apriranno ogni lavoro del laboratorio nel contesto trasversale ai diversi campi d'esperienza.

Il laboratorio è finalizzato alla realizzazione di molteplici lavori, giochi e invenzioni fantasiose utilizzando materiali di recupero. GIOCANDO.... CREO.... RIUTILIZZANDO: la carta, il cartoncino, carta velina e crespata, rotoli vuoti di carta scottex, campioni della carta da parati, bottoni, perle, nastri, ritagli di stoffa, avanzi di jeans, avanzi di lana, veli dei confetti, scatoline, cannucce, pongo. Materiale naturale come: foglie di varie grandezze, rametti, pigne, cotone.

OBIETTIVI:

- Favorire la manipolazione di diversi materiali di recupero.
- Sperimentare nuove tecniche espressive attraverso attività grafico-pittorico-plastica.
- Saper utilizzare tutti i tipi di colori: pastelli, pennarelli, a cera, tempera, acquerello, gesso colorato, e saperli manipolare e stendere con diversi supporti quali il pennello, le dita, con la spugna, con lo spruzzo e con la cannuccia.
- Sviluppare la coordinazione oculo-manuale, la motricità fine, il pensiero logico-matematico.

I bambini saranno coinvolti nella raccolta e classificazione del materiale e saranno condotti a comprendere le procedure necessarie per la realizzazione di opere creative. Comprendranno che da un semplice materiale di recupero, che altrimenti andrebbe gettato, si può costruire un giocattolo.

Questa attività aiuta gradualmente ogni bambino a riconoscere la successione temporale per arrivare a un determinato risultato.

Ogni attività richiede impegno, concentrazione, ascolto, abilità con le mani, capacità di seguire un piccolo progetto e di portarlo a termine.

TEMPI: Ogni mercoledì pomeriggio con i bambini grandi.

SPAZI: aula pittura, angolo classe, giardino.

AREE DI APPRENDIMENTO COINVOLTE:

- Il sé e l'altro
- IL corpo e il movimento
- I discorsi e le parole
- Linguaggi, espressione, creatività
- La conoscenza del mondo

MODALITA':

Il progetto coinvolge tutto il gruppo dei 5 anni con attività individuali e sempre in continuità con la programmazione annuale.

VERIFICA:

L'insegnante osserverà sistematicamente il comportamento e l'operato di ciascun bambino. Agirà come modello per sollecitare e rinforzare le attività di tutti i soggetti, ponendo attenzione ai processi di maturazione attivati durante il lavoro. Documenterà il percorso.

VERIFICA

La verifica didattica si attua con una modalità individuale, fatto da ogni singola insegnante che osserverà sistematicamente ogni bambino, e rileverà il grado di maturazione raggiunto ai vari livelli (intellettivo, espressivo, emotivo e sociale).

Questo momento valutativo misurativo si potrebbe così schematizzare:

- a) **osservazioni** durante l'attività didattica;
- b) **prove di verifica**: periodicamente verranno somministrate delle verifiche specifiche inerenti al percorso formativo proposto.
- c) **valutazione** dei risultati delle prove e autovalutazione del proprio intervento;
- d) **intervento** di recupero in caso di risultati negativi.